

argan :quel fiore del deserto

Marocco: le donne sindaco

pezzo sull'olio di argan, con o senza poesia, oppure sulle
donne sindaco.

Buona risonanza anche in marocco. Fammi sapere la tua
opinione. Del libro

10.000 Km per il Marocco
con gli occhi, con la mente, con il cuore

che si terrà VENERDI' 27 GIUGNO ALLE ORE 17

nella Sala di Palazzo Fascie Rossi

Largo Colombo SESTRI LEVANTE

Si tratta di una serie di "appunti di viaggio" in occasione di ripetuti e lunghi soggiorni in Marocco, regolarmente inviati ad una serie di corrispondenti in Italia e non solo, tra cui insegnanti e studenti delle scuole primarie e secondarie della riviera di Levante. Una parte di tali resoconti è stata presentata allo stand del Mibact al Salone ABCD 2013, in collaborazione con una classe di terza media dell'IC di Recco.

Enrico Scafidi nasce nel 1953 e si laurea in matematica nel 1978, nello stesso anno inizia a insegnare matematica e scienze nella Scuola Media, prima in Val Camonica e Montisola (Lago d'Iseo) e poi a Sestri Levante, dove tuttora risiede. Da dicembre 2010 inizia i suoi soggiorni in Marocco, a Rabat, dove fonda l'Associazione Culturale "L'Alba del deserto", per favorire il turismo italiano in Marocco e gli scambi culturali. Dall'autunno 2012 vive per circa metà dell'anno nella capitale marocchina, spostandosi per viaggi ed escursioni nel resto del Paese.

Nel 2006, come coordinatore della Rete Scolastica Val Petronio, ha ideato e organizzato, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Centro Storico di Genova, il "Progetto Via Mare", realizzando, tra il 2006 e il 2011, cinque percorsi in battello con centinaia di alunni delle Scuole Elementari e Medie, del Centro Storico di Genova e di Sestri Levante e Val Petronio, alla scoperta della costa vista dal mare e di itinerari sul territorio. Nel novembre 2010 ha pubblicato, insieme a Maria Grazia De Luca, "Giri di Boa", poesie e appunti di viaggio, edito da Feltrinelli nella collana "Il mio libro".

Affascinante: così si rivela il viaggio in Marocco, meraviglioso e misterioso Paese. Molto diverso dall'Italia per il territorio movimentato e suggestivo, per la cultura berbera e musulmana, per la luce, invadente e abbagliante, per i colori vivi e attraenti, per gli odori forti e i profumi intensi, per i rumori fastidiosi e assordanti, ma anche per il silenzio più assoluto e riposante. E' una terra magica, permeata di suggestioni e di contrasti, da scoprire con calma e concentrazione e da vivere con pienezza ed emozione.

Il viaggio può iniziare dalla scoperta delle grandi città, utilizzando come mezzo privilegiato di locomozione il treno, perché la rete ferroviaria marocchina è la meglio organizzata di tutta l'Africa. Le città si caratterizzano per la storia gloriosa, le mura imponenti, i palazzi maestosi color ocra, i mercati vivacissimi, le moschee musulmane, le chiese cattoliche e le sinagoghe ebraiche, il traffico caotico e infernale.

Si può partire conoscenza di Rabat, la capitale, poi ci si può fermare nella vicina Casablanca.

Entrambe sono città importantissime, che si affacciano sull'immenso oceano Atlantico.

Una meta irrinunciabile dell'interno è Marrakesh, carica di inestimabili memorie storiche. Più a nord si colloca Menes, densamente popolata, con oltre un milione di abitanti.

Se ci si spinge verso il confine settentrionale del Paese, tappa obbligata è Tangeri, con oltre 700.000 abitanti, dove si respira aria europea.

A questo punto del viaggio è opportuno visitare, con soddisfazione, alcune deliziose cittadine sul litorale del Mediterraneo. Ecco le più note: Assilah, Ceuta, Targha, Melilla, Alhoceima e la curatissima Aidia.

Una visita accurata meritano anche le vicine montagne del Rif, dove abbonda la coltivazione della marijuana.

Quando si scende verso Sud, il paesaggio cambia notevolmente: si costeggia il fiume Wedi, che rende molto fertile una valle verdissima, ricoperta di palme, eucaliptus e cespugli vari, popolata di scimmie, serpenti, uccelli, roditori.

Importante è la città di Oujda, perché collega il Sud del Paese col deserto. Non può mancare una visita a Erfoud, terra ricchissima di fossili. Quindi si sale su ripidi passi di montagna e si attraversano le famose gole di Dades. Si giunge finalmente a Merzouga, apprezzata stazione turistica. Agdz è la punta estrema del percorso conoscitivo, dopo si entra nel deserto, con le dune insidiose, i dromedari pazienti, la notte rischiarata da mille puntini luminosi e passata in tenda, l'alba impiegata a scattare nitidissime fotografie e finalmente a gustare il conviviale rito del tè. Durante il lungo e appassionante viaggio non può mancare l'esperienza diretta con le montagne dell'Atlante, formato da sette catene di monti, che si estendono longitudinalmente per gran parte del territorio marocchino, con cime che superano i 4000 metri di altezza. Punto di riferimento è il Passo di Tizi-N-Tichka (2270 metri s.l.m.), che presenta molti tornanti scoscesi, pericolosi per i pulmann e le automobili che osano raggiungerlo.

Abbondano in particolare i siti archeologici, poiché il Marocco, durante la sua storia, è stato occupato da molti popoli, sia antichi che moderni: Cartaginesi, Romani, Spagnoli, Portoghesi e Francesi.

I luoghi archeologici più noti e frequentati sono Chellah e Volubilis. Almeno una puntatina merita Quarzazate, centro ben noto di riprese cinematografiche.

Infine, eccoci giunti all'essenza stessa del viaggio: la conoscenza faticosa, ma estremamente gratificante del popolo marocchino. Le donne, anzitutto: misteriose, apprezzate per la bellezza e attivissime in casa e fuori, nei negozi e nei bar. Poi gli uomini: ben consapevoli del loro potere, ma preoccupati perché lo sentono scricchiolare paurosamente.

E' una società in costante e inarrestabile evoluzione.

Una consolazione a tanti sconvolgenti cambiamenti in atto può essere ricercata nella cucina.

Ricca e varia, è formata abitualmente da: couscous, paella, carne e pesce, verdure e spezie, salse varie con, alla fine, l'immane tè. E' un trionfo di colori, odori, profumi per distensive rilassanti esperienze di vita. mi sembra interessante penso però che dovrebbe contattarti lui ,se vuoi posso inviare io il tuo testo ma è meglio un rapporto diretto per valutare anche osservazioni di dettaglio

per parte mia nella poesia metterei "incisione" invece di fessura ma forse fessura rende meglio l'idea di lacerazione del cuore

dovresti anche scrivere di chi è il testo e mettere la traduzione araba dopo o in nota ;ci sono alcuni errori di battitura che puoi correggere e sarebbero utili anche per le fotografie
infine ,almeno il primo articolo dovrebbe comprendere un titolo ad es "Lettera da Marrakech"

oppure Donne sindaco anche in Marocco e una presentazione del tipo : "E S è un nostro concittadino che dal Tigullio soggiorna a lungo in Marocco .Ha pubblicato un libroche è alla seconda edizione (e in passato un altro che...)

fammi sapere

Rino

ps reciprocamente potresti vedere se un giornale o periodico può ospitare una notizia dal Tigullio ad es: Fiaba araba premiata al Festival Andersen (che non è attuale ma per dare un idea)

3: La civiltà islamica

1. Roma : Istituto della Enciclopedia Italiana, ©2002
Fa parte di: Storia della scienza
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\IEI\0196566] [Aggiungi a preferiti](#)
1: Le origini della scienza giuridica islamica e la formazione del sistema / Francesco Castro
[Venezia] : Libreria editrice cafoscarina, [1978]
2. *Fa parte di:* Lineamenti di storia del diritto mussulmano / Francesco Castro
Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\USM\1612347]